

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto interministeriale per la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007. Atto n. 75 (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	143
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	150
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	151

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 27 marzo 2007. — Presidenza del presidente Pietro FOLENA, indi del vicepresidente Alba SASSO, indi del Presidente Pietro FOLENA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Danielle Mazzonis.

La seduta comincia alle 10.

Schema di decreto interministeriale per la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007.

Atto n. 75.

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Wladimiro GUADAGNO detto Vladimir Luxuria (RC-SE), *relatore*, ricorda che l'articolo 32, commi 2 e 3, della legge 28

dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) ha dettato disposizioni volte al contenimento e alla razionalizzazione degli stanziamenti dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Il comma 2, rinviando ad un'apposita tabella 1 l'individuazione degli enti e organismi destinatari di contributi statali, dispone che gli importi siano iscritti in un'unica unità previsionale di base dello stato di previsione di ciascun Ministero e che il riparto venga effettuato, annualmente, entro il 31 gennaio, dal Ministro competente, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Aggiunge che il comma 3 stabilisce che la dotazione delle unità previsionali di base, rispetto all'importo complessivamente risultante sulla base della legislazione vigente, venga quantificata annualmente ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Ricorda che lo schema di decreto interministeriale in esame reca la ripartizione dei contributi erogati dal Ministero per i beni e le attività culturali, il cui

importo per il 2007 è stato determinato, dalla legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006), nella somma di 26,068 milioni di euro iscritta nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali all'UPB 6.1.2.3 – cap. 3670, recante somme da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. La somma oggetto della proposta di riparto in esame è inferiore di 4,018 milioni di euro, pari a una riduzione del 13,36 per cento, rispetto al 2006. Fa presente che la medesima riduzione percentuale è stata applicata a tutte le voci presenti nella tabella. Sottolinea, quindi, che l'importo previsto per ciascuno degli anni del triennio 2006-2008 dalla legge finanziaria per il 2006 risultava pari a 30,086 milioni di euro; la riduzione di tali risorse è stata determinata da due diverse disposizioni della legge finanziaria 2007. Precisa che il comma 509 dispone una riduzione lineare delle dotazioni delle autorizzazioni legislative di spesa quantificate dalla Tabella C, per un importo complessivo pari a 126,4 milioni di euro per il 2007, 335,4 milioni per l'anno 2008 e 11,4 milioni per l'anno 2009; la Tabella C allegata al testo finale della legge già sconta tale riduzione.

Evidenzia che, in valore percentuale, il taglio ha comportato una riduzione dello 0,71 per cento dell'importo complessivo della Tabella C per il 2007, dell'1,96 per cento per il 2008 e dello 0,07 per cento per il 2009. Poiché alcune delle voci della tabella sono state escluse dai tagli, la riduzione della voce oggetto del riparto indicato è stata leggermente superiore; i nuovi importi indicati nella tabella C sono quindi 29,850 milioni di euro nel 2007 (-0,78 per cento), 29,458 milioni di euro nel 2008 (-2,09 per cento) e 30,064 milioni di euro nel 2009 (-0,07 per cento).

Ricorda, quindi, che il comma 507 prevede che sia accantonata e resa indisponibile, in maniera proporzionale, una quota pari a 4.572 milioni di euro per il 2007, a 5.031 milioni di euro per il 2008 e a 4.922 milioni di euro per il 2009, delle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato, anche con riferimento ad autoriz-

zazioni di spesa predeterminate legislativamente – per una serie di categorie di spesa tra le quali rientra quella relativa alle risorse oggetto del presente riparto (categoria 5: trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private). L'accantonamento riguarda per il 2007 il 12,6 per cento degli stanziamenti interessati, per il 2008 il 14,3 per cento e per il 2009 il 12,8 per cento. In particolare, sullo stanziamento del citato capitolo 3670 è stato disposto, ai sensi del comma 507 sopra indicato, un accantonamento di 3,783 milioni di euro. Sottolinea, quindi, che la ripartizione della somma totale tra le singole voci, disposta dall'articolo 1, prevede un totale di contributi pari 13.795 migliaia di euro, a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, secondo il seguente riparto, in migliaia di euro: Contributo all'Ufficio internazionale concernente l'unione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, 60; Contributo all'Associazione Italia nostra, 142; Contributo al Fondo Ambiente Italiano, 176; Contributo a favore dell'Associazione Reggio Parma Festival, alla Fondazione Festival pucciniano e all'Associazione centro europeo di Toscolano, 1.872; Contributi per gli archivi privati di notevole interesse storico o appartenenti ad enti ecclesiastici e ad istituti o associazioni di culto, 136; Contributi statali alla Fondazione Rossini Opera Festival di Pesaro, all'Associazione Ferrara Musica e alla Fondazione Ravenna manifestazioni, 1.766; Contributo alla Fondazione Scuola di musica di Fiesole, 353; Contributo a favore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia per la formazione specialistica in campo teatrale, 353; Contributo al Museo nazionale del cinema « Fondazione Maria Adriana Prolo », 353; Contributi ordinari ad enti e istituti culturali, 7.061.

Aggiunge che, nello schema di riparto in esame, analogamente a quanto previsto per l'anno 2006, è direttamente individuata all'articolo 2 la sottoripartizione, tra gli enti interessati, della voce generale relativa ai « contributi ad enti, istituti,

associazioni, fondazioni ed altri organismi». Al riguardo, ricorda che nel 2004 e nel 2005, facendo seguito al parere espresso dalle Commissioni parlamentari competenti sul riparto per il 2003, che avevano richiesto di essere informate su di essa, la sottoripartizione era stata trasmessa al Parlamento in allegato agli schemi di riparto. Rileva, in merito, che l'articolo 1, commi 40-44, della legge n. 549 del 1995, aveva disposto l'iscrizione in un unico capitolo degli importi dei contributi dello Stato in favore di enti ed istituti vari – individuati in apposita tabella allegata alla legge – e la quantificazione annuale della dotazione dei predetti capitoli in tabella C della legge finanziaria, nonché il riparto annuale dei contributi tra gli enti interessati, con decreto di ciascun Ministro, di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. In applicazione di tali disposizioni, la VII Commissione, a partire dal 1996 e fino al 2001, ha espresso il parere di competenza sulla proposta governativa di riparto, recante l'ulteriore ripartizione tra specifici enti della somma generalmente indicata come contributi ad enti. Dal 2002 tale somma è stata ripartita tra gli enti con un distinto provvedimento, non sottoposto al parere parlamentare.

Precisa, quindi, che la sottoripartizione della somma tra le singole voci, disposta dall'articolo 2, è stabilita secondo i dati, espressi in migliaia di euro: contributi per congressi scientifici e culturali e per le edizioni nazionali, con esclusione di quelli di competenza della Consulta dei Comitati Nazionali (L. 420/1997), 883; contributi per premi e sovvenzioni per scrittori, editori, librai, grafici e traduttori, 107, contributi a enti culturali ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 534 del 1996, 2.490; contributi per funzionamento di biblioteche non statali, 911; contributo alla Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, 918; contributo per il Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali, 88; contributo annuo a favore della Società di cultura La Biennale di Venezia, 6.519; contributo an-

nuo a favore della Fondazione la Triennale di Milano, 1.342; contributo annuo a favore della Fondazione Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte di Roma, 537.

A tale proposito, segnala che nello schema di decreto si propone di destinare l'intero importo della terza voce della sottoripartizione, relativa agli istituti non inseriti nella tabella, in base all'articolo 8, escludendo quindi l'erogazione di contributi straordinari agli enti inclusi nella tabella, in base all'articolo 7. Rileva che analoga decisione era stata effettuata per il riparto del 2006, in considerazione della decurtazione dello stanziamento del capitolo, nonché delle risultanze dei lavori delle Commissioni istituite per il rinnovo della predetta tabella, tendenti ad inserire in essa solo gli istituti di alto spessore culturale. Riterrebbe opportuno, peraltro, che il Governo precisasse puntualmente quali sono gli enti finali destinatari delle risorse, senza lasciare un riferimento generico come quello attualmente presente nel decreto.

Si riserva di presentare una proposta di parere nel prosieguo dell'esame, ricordando che il termine per l'espressione dello stesso è fissato per oggi, 27 marzo 2007.

Nicola BONO (AN) in considerazione della relazione illustrata dal collega Guadagno, riterrebbe opportuno rinviare ad un termine successivo l'espressione del parere, anche per valutare le indicazioni che il rappresentante del Governo vorrà fornire.

Alba SASSO, *presidente*, ricorda che la previsione del termine per l'espressione del parere è fissato dalla legge in venti giorni dalla sua assegnazione. L'eventuale richiesta di una proroga dovrà essere considerata nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, anche alla luce della eventuale disponibilità del rappresentante del Governo.

Emerenzio BARBIERI (UDC) si dichiara sorpreso del fatto che la maggio-

ranza non voglia considerare opportunamente un'esigenza legittima della minoranza, già acquisita per l'esame di altri provvedimenti sui quali la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza. Anche allo scopo di non avvelenare ulteriormente il clima fra maggioranza e minoranza, riterrebbe opportuno verificare le condizioni per procrastinare di ventiquattro ore il termine per l'espressione del parere al Governo. Ciò consentirebbe di assicurare, attraverso lo svolgimento anche di un'altra seduta su tale tema, l'approfondimento degli aspetti evidenziati dal relatore.

Pietro FOLENA, *presidente*, ricorda che, al termine della odierna seduta antimeridiana dell'Assemblea, è già previsto il seguito dell'esame del provvedimento in esame. Aggiunge che, laddove si rendesse necessario, anche alla luce delle indicazioni rappresentate dal relatore, non ha nessuna difficoltà a sottoporre alla Commissione la possibilità di convocare un'altra seduta nel corso della giornata odierna, in modo da rispettare il termine fissato per l'espressione del parere. Precisa, peraltro, che, a differenza della passata legislatura, la Commissione ha previsto di dedicare un congruo numero di sedute all'esame del provvedimento in titolo, come sempre compatibilmente con i lavori parlamentari dell'Assemblea. Ribadisce, in ogni caso, la disponibilità a definire un percorso concordato per lo svolgimento dell'esame del provvedimento in titolo, ai fini di una sua completa valutazione da parte della Commissione.

Nicola BONO (AN) ribadisce l'esigenza di procedere ad un esame approfondito del provvedimento in titolo, anche in conseguenza degli opportuni chiarimenti richiesti dal relatore.

Pietro FOLENA, *presidente*, ribadisce che, ove la Commissione non fosse in grado di esprimere il parere nel corso della seduta già convocata al termine della odierna seduta antimeridiana dell'Assemblea, potrebbe tornare a convocarsi al

termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

Fulvio TESSITORE (Ulivo) concorda con l'esigenza rappresentata dal relatore di specificare puntualmente quali siano i soggetti destinatari delle risorse stanziare, prevedendo una rendicontazione dei relativi finanziamenti.

Emerenzio BARBIERI (UDC) ribadisce l'auspicio di procedere all'esame del provvedimento in titolo, in modo da coinvolgere tutte le forze politiche, come fino ad oggi si è fatto, al contrario di quanto avvenuto nella passata legislatura.

Pietro FOLENA, *presidente*, conferma la propria disponibilità a favorire il più possibile un dialogo costruttivo sull'esame del provvedimento, per giungere, nel rispetto dei termini fissati, all'espressione del parere di competenza.

Sospende quindi la seduta.

La seduta sospesa alle 10.30, è ripresa alle 13.50.

Nicola BONO (AN) osserva che la proposta di riparto in esame discende dalla scelta fatta, a suo tempo, dal Governo nel disegno di legge finanziaria per il 2007, poi approvata dal Parlamento e divenuta legge dello Stato, di ridurre gli stanziamenti a favore degli enti culturali. Ritiene si sia trattato di una scelta errata, scaturita dalla previsione di cui al comma 509 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007. Ancora una volta il Governo fa seguire a dichiarazioni di principio solo riduzione di risorse che non riescono certo a favorire il settore, ma lo penalizzano. Sottolinea la necessità di avere i chiarimenti necessari relativi ai criteri con cui si è proceduto all'attribuzione delle risorse, nonché alla destinazione che il Governo intende riservare alle risorse accantonate dalla legge finanziaria per il 2007.

Wladimiro GUADAGNO detto Vladimir Luxuria (RC-SE), *relatore*, illustra una

proposta di parere favorevole con condizioni (vedi allegato 1).

Nicola BONO (AN) esprime forti perplessità sulla condizione n. 2, ritenendo che sarebbe stato preferibile riformularla come osservazione. Preannuncia, quindi, anche a nome dei deputati del gruppo cui appartiene, il voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Wladimiro GUADAGNO detto Vladimir Luxuria (RC-SE), *relatore*, raccomanda l'approvazione della proposta di parere presentata, ribadendo che la condizione n. 2 ha una valenza prettamente politica e non tecnica.

Pietro FOLENA, *presidente*, osserva che l'invito rivolto al Governo è quello di rivedere con urgenza la revisione della disciplina vigente.

Fabio GARAGNANI (FI) osserva che il provvedimento in esame presenta un rifinanziamento a soggetti già più volte destinatari di tali risorse, mentre sarebbe auspicabile che il Governo considerasse anche altri enti che svolgono un'attività parimenti, o più, meritevole. Aggiunge che appaiono fumosi i criteri in base ai quali si prevede il riparto da parte dell'Esecutivo, auspicando una maggiore trasparenza su tali aspetti. Ritiene necessario, in questo senso, che la Commissione sia messa in condizione di comprendere se e quali contributi siano stati concessi, e a quali enti.

Fulvio TESSITORE (Ulivo) rileva che la documentazione fornita dal Governo è ancora una volta approssimata. Sarebbe, invece, necessario procedere ad una adeguata istruttoria sui criteri di riparto delle risorse, anche eventualmente modificando la normativa vigente e coinvolgendo organismi autonomi nella fase preliminare alla determinazione degli stanziamenti stabiliti. Ritiene, in particolare, contraddittorio che vi siano enti che percepiscono risorse in base allo schema di decreto in esame e ad altri atti normativi su cui la Commis-

sione dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni, mentre ve ne sono altri che non percepiscono alcunché. Riterrebbe opportuno, quindi, modificare la proposta di parere tenendo conto conseguentemente di tali indicazioni.

Alba SASSO (Ulivo) concorda con le osservazioni del collega Tessitore, sottolineando che ancora una volta non è del tutto chiaro come saranno utilizzati i fondi stanziati. Aggiunge che il decreto del 12 maggio 2006 dell'allora Ministro per i beni e le attività culturali Buttiglione prevedeva nella Tabella allegata un elenco di enti, alcuni dei quali sicuramente meritevoli, altri meno. Si è trattato dell'ultimo atto dell'allora Governo Berlusconi, che ha lasciato pesanti eredità al Governo attuale, in riferimento alla quale la condizione n. 2, proposta dal relatore nel parere in esame, cerca di porre rimedio. Auspica che per il futuro vi sia una valutazione più congrua dei soggetti destinatari delle risorse stanziare.

Emerenzio BARBIERI (UDC) ritiene innanzitutto che nella proposta di parere del relatore manchi ogni condanna politica della riduzione indiscriminata del 13 per cento degli stanziamenti destinati agli enti culturali in oggetto. Non si evidenzia, inoltre, perché alcune voci sono state oggetto di riduzione, mentre altre no. Aggiunge che sarebbe stato auspicabile un atto di coraggio della maggioranza nel richiamare il Governo a coinvolgere le Commissioni parlamentari nella fase antecedente all'adozione dello schema di decreto in esame, e non soltanto in una fase successiva meramente notarile. Riterrebbe opportuno che questo richiamo fosse inserito nella proposta di parere del relatore. Evidenzia, inoltre, l'esigenza di richiamare il Governo ad allegare alla trasmissione dello schema di decreto in esame tutta la documentazione necessaria, in modo da dare al Parlamento un quadro completo della situazione. Concorda, inoltre, con le osservazioni del collega Tessitore, al quale una volta tanto lo unisce l'auspicio di rendere più cogente l'invito al Governo di

provvedere ad una riforma organica dell'attuale disciplina per il riparto delle risorse indicate, eventualmente anche inserendo una condizione specifica sul punto. Rileva infine che in alcune previsioni lo schema di decreto in esame non appare corretto dal punto di vista formale, laddove prevede, per esempio, che siano escluse dal riparto le biblioteche regionali, senza nulla dire circa quelle provinciali e comunali.

Paola GOISIS (LNP) rileva che il provvedimento in esame appare eccessivamente discrezionale e non tiene in debito conto le esigenze di alcune realtà culturali presenti nelle regioni settentrionali del Paese. Aggiunge che manca, inoltre, qualsiasi incentivo alle giovani generazioni, segno che vi è l'esigenza di modificare l'attuale disciplina di riparto che non appare coerente con le esigenze che anno per anno emergono in ambito culturale.

Manuela GHIZZONI (Ulivo) rileva che le preoccupazioni che sono emerse nel corso dell'esame del provvedimento in oggetto sono le stesse che hanno animato la discussione in occasione di quello sul riparto delle risorse per gli enti di ricerca. Si tratta di giungere in tempi brevi alla definizione di un percorso che consenta di modificare l'attuale disciplina di riparto. Auspica, inoltre, che nella proposta di parere del relatore sia espressamente previsto un richiamo al Governo a fornire, per il futuro, tutti gli atti relativi alla definizione del riparto di risorse tra i diversi enti culturali.

Pietro FOLENA, *presidente*, rileva che lo schema di decreto in esame riprende le proporzioni del riparto di risorse previste dallo schema di decreto presentato dal precedente Governo; è anche questo il motivo per cui le scelte dell'attuale Governo risultano difficilmente comprensibili ad una parte della stessa maggioranza. Precisa, peraltro, che la proposta di parere del relatore va proprio nella direzione di indurre il Governo a tenere conto della posizione di questo ramo del Parlamento

prima e non dopo l'adozione definitiva del provvedimento in esame. Si provvede, così, a correggere quelle previsioni e non a subirle, come invece paventato da qualche componente della Commissione. Auspica certo che anche il Senato segua lo stesso orientamento. Precisa, peraltro, che non può rimanere inascoltato l'appello lanciato da alcune associazioni di settore, come l'AICI, l'associazione delle istituzioni di cultura italiane, che espressamente richiede di rendere più obiettivi e trasparenti i criteri di erogazione e i controlli di efficacia della spesa pubblica a favore degli Istituti. Proprio per accedere a questa esigenza rappresentata dall'AICI, che ritiene meritevole di considerazione, sarebbe opportuno che la condizione n. 1 fosse riformulata nel senso di richiedere al Governo di chiarire i criteri di assegnazione delle risorse agli enti culturali in riferimento all'intera legge n. 534 del 1996, e non solo all'articolo 1 della medesima.

Wladimiro GUADAGNO detto Vladimir Luxuria (RC-SE), *relatore*, rileva innanzitutto che il giudizio critico sulla riduzione degli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria per il 2007 sia stato già espresso in modo preciso in quella sede, quando si è rilevata una ferma contrarietà alla riduzione proposta dal Governo. Il provvedimento in esame verte, invece, su come quel riparto è attuato. Rileva, poi, che la condizione n. 1 già reca in sé la previsione di una valutazione su una spesa storica da parte degli enti, per cui ritiene non opportuno prevederne una ulteriore specifica per questo aspetto. Precisa, inoltre, di non aver fatto volutamente riferimento ai singoli enti destinatari delle risorse, trattandosi di una materia scivolosa, come si è dimostrato nel più recente passato, quando si sono privilegiati alcuni enti rispetto ad altri nella più volte citata tabella allegata al decreto ministeriale del maggio 2006. Si dichiara in ogni caso disponibile ad inserire in premessa, come richiesto da alcuni deputati, un riferimento alla previsione di un ruolo di organi autonomi rispetto al Governo, nella deter-

minazione dei parametri per il riparto delle risorse, laddove ciò possa ritenersi utile ad una maggiore congruità nella determinazione degli stanziamenti assegnati.

Emerenzio BARBIERI (UDC) ritiene che una riformulazione in tal senso non corrisponderebbe allo spirito degli interventi svolti. Invita, quindi, il relatore ad un suo ripensamento, anche al fine di favorire la più ampia condivisione sulla proposta di parere presentata.

Antonio PALMIERI (FI), pur apprezzando lo sforzo del relatore, concorda con il collega Barbieri, ritenendo preferibile non inserire nella proposta di parere in esame il riferimento da ultimo indicato dal relatore.

Il sottosegretario Danielle MAZZONIS intende rivolgere un sincero ringraziamento a tutti i componenti della Commissione per i contributi forniti al Governo sul provvedimento in esame. Ricorda che le scelte più delicate sono state assunte dal Governo nella materia in esame nell'ambito della approvazione della legge finanziaria per il 2007, allorquando si è dovuti ricorrere ad una riduzione degli stanziamenti già ricordati dal relatore. Precisa che il Governo si sta facendo carico delle esigenze di cambiamento rappresentate da diverse componenti della Commissione per una maggiore trasparenza e completezza dell'istruttoria relativa al riparto delle risorse a favore degli enti culturali. Ribadisce in ogni caso che vi è la disponibilità

di riservare maggiore attenzione alle esigenze di nuovi enti, e non solo a quelle di enti già assegnatari di risorse.

Pietro FOLENA, *presidente*, riterrebbe opportuno che il relatore riformulasse la proposta di parere, tenendo conto delle indicazioni da lui già espresse in riferimento alla condizione n. 1, aggiungendo una nuova condizione in base alla quale si richiami il Governo a fornire al Parlamento tutti gli atti relativi alla definizione del riparto delle risorse.

Wladimiro GUADAGNO detto Vladimir Luxuria (RC-SE), *relatore*, alla luce delle considerazioni espresse, presenta una nuova formulazione della proposta di parere (*vedi allegato 2*), volta a recepirle.

Paola GOISIS (LNP), rilevando che il rappresentante del Governo non ha fornito i richiesti chiarimenti, preannuncia il voto di astensione sulla proposta di parere in esame.

Emerenzio BARBIERI (UDC) preannuncia, anche a nome dei deputati del gruppo cui appartiene, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, come riformulato.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere favorevole con condizioni, come riformulata dal relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Schema di decreto interministeriale per la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (Atto n. 75).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione (cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto interministeriale concernente la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi per l'anno 2007;

considerato che lo stanziamento – secondo quanto disposto dalla legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006) – ammonta alla somma di 26,068 milioni di euro iscritta nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali all'UPB 6.1.2.3 – cap. 3670;

rilevato che lo stanziamento è inferiore di 4,018 milioni di euro, pari a una riduzione del 13.36 per cento rispetto all'anno 2006 e che la medesima riduzione percentuale è stata applicata a tutti i contributi previsti dal riparto;

considerato che nello schema di decreto in esame sono previsti contributi ordinari ad enti e istituti culturali indicati nella tabella predisposta ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 534 del 1996;

ritenuto che il medesimo articolo 1 della legge n. 534 del 1996 ammette al contributo ordinario annuale dello Stato le

istituzioni culturali in possesso di specifici requisiti ed incluse in apposita tabella emanata con decreto del Ministro di settore di concerto con il Ministro del tesoro, sentite le Commissioni parlamentari di merito, nonché il competente comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali e che la medesima tabella è sottoposta a revisione ogni tre anni con la stessa procedura;

considerato altresì che appare imprescindibile una riforma della disciplina prevista dalla legge n. 534 del 1996, con particolare riferimento ai criteri per la individuazione degli enti culturali beneficiari dei contributi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) provveda il Governo a chiarire per ciascun ente in base a quali criteri sono stati assegnati i contributi di cui all'articolo 1 della legge n. 534 del 1996;

2) consideri altresì il Governo la necessità di rivedere ulteriormente l'elenco dei soggetti beneficiari dei contributi, di cui alla tabella del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 12 maggio 2006.

ALLEGATO 2

Schema di decreto interministeriale per la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (Atto n. 75).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione (cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto interministeriale concernente la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi per l'anno 2007;

considerato che lo stanziamento – secondo quanto disposto dalla legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006) – ammonta alla somma di 26,068 milioni di euro iscritta nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali all'UPB 6.1.2.3 – cap. 3670;

rilevato che lo stanziamento è inferiore di 4,018 milioni di euro, pari a una riduzione del 13.36 per cento rispetto all'anno 2006 e che la medesima riduzione percentuale è stata applicata a tutti i contributi previsti dal riparto;

considerato che nello schema di decreto in esame sono previsti contributi ordinari ad enti e istituti culturali indicati nella tabella predisposta ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 534 del 1996;

ritenuto che il medesimo articolo 1 della legge n. 534 del 1996 ammette al contributo ordinario annuale dello Stato le istituzioni culturali in possesso di specifici requisiti ed incluse in apposita tabella

emanata con decreto del Ministro di settore di concerto con il Ministro del tesoro, sentite le Commissioni parlamentari di merito, nonché il competente comitato di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali e che la medesima tabella è sottoposta a revisione ogni tre anni con la stessa procedura;

considerato altresì che appare imprescindibile una riforma della disciplina prevista dalla legge n. 534 del 1996, con particolare riferimento ai criteri per la individuazione degli enti culturali beneficiari dei contributi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) provveda il Governo a chiarire per ciascun ente in base a quali criteri sono stati assegnati i contributi di cui alla legge n. 534 del 1996;

2) consideri altresì il Governo la necessità di rivedere ulteriormente l'elenco dei soggetti beneficiari dei contributi, di cui alla tabella del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 12 maggio 2006;

3) fornisca il Governo tutti gli atti relativi alla definizione del riparto delle risorse.